

COSA C'E' DA SAPERE SULL'EOLICO (Tutto o quasi)

- Non è una battaglia contro i mulini a vento, non riguarda modifiche di poco conto sul paesaggio montano (i famosi skyline)
- Le pale eoliche stanno diventando una speculazione in Italia, a spese dei contribuenti.
- L'energia eolica è potenzialmente distruttiva di una rilevante porzione del paesaggio, in cambio di un contributo **residuale** al bilancio energetico del paese.
- Riveste un emergente interesse politico perché utilizza un'immagine politicamente corretta e "ambientalista" per passare e superare indenne i dissensi.
- Business del vento. Si regge su incentivazioni, attraverso il meccanismo dei "certificati verdi", prosciugando i fondi, a discapito delle altre fonti.
- Decreto Bersani del 2002 stabiliva: omissis... " Tutti i produttori devono immettere in rete almeno il 2% della loro produzione "convenzionale"...
- Obbligo che può essere soddisfatto anche mediante l'acquisto di "certificati verdi", titoli che attestano la produzione di energia rinnovabile.

Il produttore da fonti rinnovabili, oltre a vendere energia al Gestore della Rete (GRTN) al prezzo di 5,6 cent. €/Kwh, vende anche certificati verdi ai produttori convenzionali (nel 2002, circa 8,40 cent di €/Kwh). In totale il produttore verde ricava 14 cent. di €/Kwh (5,60+8,40).

- Al di sopra dei 6 m/sec di velocità media annua del vento, l'eolico comincia ad essere competitivo, senza bisogno di incentivi. Con il certificato verde, a queste condizioni, il ricavo è più che raddoppiato e costituisce un business molto attraente. Addirittura l'incentivo rende conveniente anche un impianto con scarsa o rafficata ventosità, con funzionamento annuo che da 2000 a 3000 ore, scende a 1000 ore ! Quindi in Italia si assiste ad insediamenti che in Germania, Danimarca ed Inghilterra, non

verrebbero presi in considerazione per la loro scarsa produttività...

- La Campania, ad esempio, ha deciso di concedere ulteriori incentivi in conto capitale, a fondo perduto, utilizzando i fondi strutturali europei....
- Al GRTN, gestore della Rete di Trasporto*, sono state depositate domande per 14.000 MW !

Ma il potenziale max (studio degli Amici della Terra, per il Ministero dell'Ambiente) **è di 8.000 MW, capace di generare 15 TWh (terawattora) all'anno.**

Questo contributo teorico max, rappresenterebbe il 5% del fabbisogno nazionale di elettricità (310 TWh nel 2002) e l'1,8% dell'intero bilancio energetico italiano.

- Comunque 15 TWh rappresentano anche il limite max di accettabilità da parte della rete elettrica, per qualsiasi fonte di natura intermittente. Dunque non solo per l'olico, ma anche per quello solare...ecc.
- Il certificato verde, concedendo un incentivo indifferenziato a qualsiasi fonte, senza tener conto dei costi di investimento, finisce per scoraggiare proprio le tecnologie per ore più costose, ma strategicamente più significative, come ad esempio il solare termodinamico (Progetto "ARCHIMEDE" di Rubbia) e il fotovoltaico di prossima generazione.
- **8.000 MW; 8.000 torri alte un centinaio di metri !!**
- **Il Piano Energetico Nazionale P.E.N. 1988, indicava un potenziale di 300, 600 MW, perché in accordo con il Decreto Galasso che aveva escluso tutti i siti superiori ai 1000 metri !**

?? Con compiti inerenti la ripartizione del carico nazionale e di dispacciamento, onde rendere stabile l'intero sistema elettrico.

*Elaborazione di Piero Angelini su resoconto intervento di R. Filippini di Amici della Terra.-
Teramo 11 marzo 2005.-*